



## Il 30 marzo sarà consegnata la candidatura delle Processioni della Settimana Santa di Mendrisio **A un passo dall'Unesco (bis)**



Il responso è atteso entro la fine del 2019

TI-PRESS



di Daniela Carugati

## La destinazione finale del dossier è Parigi. L'aspirazione ora è entrare nella lista dei Patrimoni immateriali.

Ormai è davvero solo questione di giorni. Il prossimo venerdì 30 marzo la candidatura delle Processioni della Settimana Santa di Mendrisio sarà consegnata nelle mani dei rappresentanti dell'Ufficio federale della cultura. Poi, il lunedì successivo, il dossier prenderà il volo per Parigi, destinazione il palazzo dell'Unesco. La Fondazione Processioni storiche e il Municipio della Città incrociano le dita, con l'incarto prendono la via della capitale francese anche oltre due anni di lavoro. Dopo l'iscrizione nell'elenco nazionale delle 'Tradizioni viventi', l'aspirazione di entrare a far parte dei Patrimoni culturali immateriali è palese. In effetti le possibilità sono concrete, certo prima di conoscere l'esito della candidatura bisognerà attendere un altro po'. Il responso sarà pronunciato entro la fine del 2019: «Con tutta probabilità non sarà prima di ottobre-novembre dell'anno prossimo», scandisce **Giuseppe Poma**, presidente della Fondazione. Adesso non resta che frenare l'impazienza. La consapevolezza del traguardo all'orizzonte, invece, quella c'è tutta. «In fondo si tratta dell'unico dossier ticinese, è giusto sentirsi un po' tutti parte del progetto», invita **Nadia Lupi**, direttrice di MendrisiottoTurismo, ma in questo caso soprattutto coordinatrice del dossier di candidatura. «Che è

praticamente pronto», annuncia. A corroborarlo un filmato di 10 minuti che sublima lo spirito che da sempre contraddistingue le tradizioni del Giovedì e Venerdì santi, rese uniche dalla presenza dei Trasparenti, i quadri e gli oggetti luminosi che fanno da cornice e accompagnano le sfilate nelle vie del Borgo. Un rito che si perpetuerà il 29 e 30 marzo. «Lavorando al plico della candidatura – ammette la coordinatrice – ci si è resi conto di quanto lavoro sussiste dietro le quinte per tenere vive le Processioni e quanto importante sia la collaborazione tra i vari enti coinvolti (a cominciare dall'intesa tra la Fondazione e il Comune) e la loro partecipazione attiva». Un impegno che vede in prima fila anche i tanti volontari – un centinaio circa – che anno dopo anno contribuiscono alla loro realizzazione e lo stuolo – quasi un migliaio – di persone di ogni età che rendono possibile metterle 'in scena'. Un entusiasmo che si rinnova nel tempo e che con l'iscrizione – auspicata – nella Lista Unesco potrebbe attingere nuovo vigore, segnando una ripartenza. «Da quel momento – richiama Nadia Lupi – si apre un ulteriore capitolo che porta con sé la responsabilità di trasmettere questo patrimonio alle generazioni future».

### 'Sarebbe un successo per tutti'

Le sensazioni sul risultato della candidatura mendrisiense sono buone. «Tutto ciò che si doveva fare è stato fatto – assicura la direttrice di MendrisiottoTurismo –. Del resto, il dossier è già stato va-

lutato all'interno della Commissione svizzera e non sarebbe mai stato promosso se non fosse esaustivo e chiaro. Quindi ora sta a noi, ma soprattutto all'Unesco e a chi raccoglierà questa eredità portare avanti la tradizione». La Fondazione appare fiduciosa. «La nostra speranza – dice il presidente Poma – è che tutto questo lavoro abbia un esito positivo. Se sarà così, rappresenterà un grosso successo per tutti. Non dimentichiamo che Mendrisio e il Mendrisiotto si ritroveranno con due 'beni' Unesco sul loro territorio: il Monte San Giorgio, Patrimonio mondiale, e le Processioni, Patrimonio immateriale». E proprio il sigillo dell'Unesco, fa presente, **Samuele Cavadini**, capodicastero Museo e cultura della Città, «darà modo di valorizzare le Processioni a livello internazionale». Il Comune ne è conscio e garantisce un sostegno pratico oltre che finanziario. Ne è una testimonianza tangibile il nuovo Museo del trasparente ricavato all'interno di Casa Croci. «Un museo aperto tutto l'anno, gratuito, che presto avrà un logo e un manifesto e che aiuta a capire cosa sono i Trasparenti e a illustrare la tecnica realizzativa», ricorda Cavadini. Certo il lavoro, anche a livello di spazi espositivi, non è ultimato. Nel frattempo, ci si dà da fare per non spezzare quel filo invisibile ma ben saldo che lega passato, presente e futuro. Come? Innanzitutto, conservando le tele più antiche e preziose e allestendone di nuove: le ultime due saranno presentate il 27 marzo, a firmarle sono Simonetta Martini e Anna Bianchi.



## DIETRO LE QUINTE

# Pronti per Giovedì e Venerdì santi

Anche quest'anno quattro abiti dei mori a cavallo e un elmo da centurione saranno sostituiti. Avere cura delle Processioni significa anche restaurare e rinnovare costumi e attrezzi delle rappresentazioni. Ecco perché serve il supporto di tutti. Lo sguardo rivolto all'Unesco, tocca però anche gestire la quotidianità delle sfilate. Che ogni anno, fa sapere il presidente Giuseppe Poma, per fronteggiare le spese devono mettere in conto 50mila franchi circa. E se il vero motore resta la buona volontà di chi dà una mano, in assenza di entrate dirette si confida pure nella colletta che fa appello alla popolazione della Città di Mendrisio (tutta intera). Da un paio di anni c'è pure un gruppo di amici 'Cun i Pruessiun in dal cöör' - trascinato da Chicco Bernasconi - a supportare la Fondazione. «È la dimostrazione - fa notare Nadia Lupi - che la gente sente le Processioni come sue». In effetti, le porte sono sempre aperte per coloro - soprattutto giovani - che sono pronti a

mettersi a disposizione. «Ne siamo convinti (lo sono anche a livello federale) - ribadisce la coordinatrice del dossier Unesco - le tradizioni di Mendrisio non corrono alcun pericolo». Sarà, però, importante che rimangano fedeli a sé stesse. «Dovranno restare vere», ribadisce Lupi; e al di là dell'onda lunga dei flussi turistici. D'altro canto, grazie al Museo del trasparente le Processioni possono essere 'vissute' tutto l'anno, non solo il Giovedì e Venerdì santi. È indubbio, comunque, riconosce ancora la direttrice di MendrisioTurismo, che nel prossimo futuro bisognerà affrontare e approfondire le strategie comunicative e gestionali. Tant'è che ci si sta già pensando: l'apertura pasquale delle chiese di San Giovanni e Santa Maria e l'organizzazione di un servizio navetta da San Martino nelle sere delle sfilate sono già una prima risposta alle richieste dei visitatori. Per il momento i responsabili delle Processioni **Edio Cavadini** (del Giovedì, con i suoi 270 figuranti) e **Mario Tettamanti** (del Venerdì) sono già tutti concentrati sui preparativi e gli ultimi reclutamenti, almeno per il 30 marzo che vede coinvolti oltre 700 partecipanti. Come sempre l'appuntamento è per le 20.45, quando si prenderà il via da San Giovanni.